CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

ALBERTO VECCHI

Edizione nazionale del carteggio di Lodovico Antonio Muratori

ROMA
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
1972

Estratto dalla rivista

La ricerca scientifica

anno 42, n. 2-3 p. 257-260 – Roma, marzo-giugno 1972

citabile in forma abbreviata: *Ric. sci.*, **42** p. 257-260 (1972)

Printed in Italy

S. p. A. Arti Grafiche Panetto & Petrelli - Spoleto - 1972

Edizione nazionale del carteggio di Lodovico Antonio Muratori

ALBERTO VECCHI
Istituto di storia delle religioni – Università di Padova

Presso la Biblioteca Estense di Modena giace uno dei più cospicui ed omogenei fondi epistolari che esistano in Italia: quasi 23.000 lettere indirizzate da tutta Europa al grande poligrafo modenese Lodovico Antonio Muratori (1672-1750) lungo un arco di tempo che supera il mezzo secolo. Queste sono massima parte inedite. Edite sono invece le più che 5.000 lettere del Muratori che Matteo Campori, poté all'inizio del secolo rintracciare nelle biblioteche e negli archivi d'Italia e d'Europa, e pubblicò nel noto «Epistolario» (14 volumi, comprensivi 2 di indici, Modena 1901-1922).

Il pubblicare in edizione organica l'intero complesso (nei limiti suoi di effettiva ricostruibilità) del carteggio muratoriano (cioè lettere e responsive) darebbe alla cultura storica occidentale una fonte di eccezionale importanza, paragonabile a quella che l'Accademia di Berlino va allestendo con l'edizione del carteggio leibniziano. La trama delle corrispondenze muratoriane si estende a gran parte d'Italia e tocca le capitali europee. È da dirsi che, per nostra cura, molte lettere inedite del Muratori sono state rintracciate o scoperte negli ultimi anni, ed acquistate sul mercato antiquario per venale apporto di terzi, o presso privati, oppure fotografate.

La questione delle fonti muratoriane è viva già da un secolo. Nel 1872, in occasione del secondo centenario della nascita del Modenese, apparvero un volume di scritti inediti curato dall'Accademia di scienze lettere e arti di Modena e quel prezioso «Archivio muratoriano» del Vischi nel quale si dava la situazione archivistica del fondo Soli-Muratori presso la Biblioteca Estense. Alla fine del secolo Matteo Campori pubblicava la situazione del carteggio «Elenco dei corrispondenti del Muratori» Modena 1898, da noi ristampato anastaticamente: elenchi dei nomi, date, luoghi di emissione, numero delle lettere; premessa a quel fitto lavoro redazionale che condusse poi all'« Epistolario », opera non certo priva di mende, ma comunque preziosa e, considerati i tempi, ammirevole.

Dopo le celebrazioni del 1950 («Miscellanea di studi muratoriani », Modena 1951) apparvero alcuni epistolari di corrispondenti: quello di P. J. Martello a cura di H. S. Noce (Modena 1955), di Tommaso Campailla a cura di A. Vecchi (Modena 1956), di Bacchini a cura di A. Andreoli (Modena 1962), di monaci cassinesi a cura di G. Castagna « Miscellanea queriniana», (Brescia 1961;) «Benedictina» (1950, 1952, 1955, 1956-57-58); apparvero anche collezioni di lettere di corrispondenti scelte secondo particolari criteri monografici (J. Stricher, « Le voeu du sang... », Roma 1959 [nell'appendice al primo volume]; E. Zlabinger, « Muratori und Oesterreich », Innsbruck 1969), ed alcune pubblicazioni erudite. Notevoli anche le pubblicazioni d'inediti poetici «Carmina» a cura di T. Sorbelli, (Modena 1958); « Poesie italiane inedite », a cura di Ada Ruschioni, (Milano 1966).

Sono altresì apparsi forti contributi di studio: a carattere politico (F. Venturi: « Settecento riformatore », Torino 1969) giuridico (C. Pecorella: « Studi sul Settecento giuridico. I: L. A. Muratori e i difetti della giurisprudenza », Milano 1964; E. Pattaro: « Il De codice

carolino di L. A. Muratori », *Riv. trim. di diritto e proced. civile*, 1969), letterario (M. Fubini: « Dal Muratori al Baretti », Bari 1954; F. Forti: « L. A. Muratori tra antichi e moderni », Bologna 1953; E. Raimondi: « Ragione ed erudizione nell'opera del Muratori », in *Sensibilità e razionalità nel Settecento*, I, Firenze 1967), filosofico (A. Vecchi: « La critica del Muratori al Locke », *Divus Thomas plac.*, 1951; P. G. Nonis: « Movenze e reazioni preillumistiche nell'epistolario muratoriano », *Riv. critica. di storia della filosofia*, 1965), religioso (A. Vecchi: « Tradizione teologica in L. A. Muratori », *Studia Patavina*, 1968), storiografico (S. Bertelli: « Erudizione e storia in L. A. Muratori », Napoli 1960; M. Rosa: « Riformatori e ribelli nel Settecento religioso italiano » [cap. I: « L'età muratoriana »], Bari 1969; F. Diaz, in « Storia della letteratura italiana. VI: Il Settecento », Milano 1969), biografico-culturale (A. Andreoli: « Nel mondo di Lodovico Antonio Muratori », Bologna 1972). Né va dimenticata, pur dovendo qui trascurare molti altri contributi, la bella antologia curata da G. Falco e F. Forti per la collana ricciardiana di Scrittori italiani (Milano-Napoli 1964).

In così largo fiorire d'interessi non usciva gratuita la nota di Aldo Andreoli apparsa sul *Giornale storico della letteratura italiana* del 1966 e intitolata « Per una nuova edizione dell'Epistolario muratoriano ». Vi si diceva dell'importanza dei nuovi inediti recentemente reperiti sul mercato antiquario di Londra (l'epistolario Muratori-Tamburini), delle comprensibili manchevolezze con cui oggi si presenta il grande « Epistolario » curato dal Campori, e si auspicava una revisione organica dello stesso « Epistolario », previa una diligente ricognizione per il recupero di ulteriori lettere inedite: ma si diceva ancora dell'estrema importanza delle responsive: onde l'invito alla riedizione critica ed aggiornata dell'« Epistolario » in realtà implicava un prudente, sommesso invito alla edizione dell'intero carteggio (lettere con responsive).

In vista di questa monumentale edizione (sono previsti 60 volumi, taluni dei quali in due tomi) e in vista delle ricerche e degli studi ad essa relativi, si è costituito a Modena, città natale del Muratori (presso l'Aedes Muratoriana, Via Pomposa 1), un Centro di studi muratoriani, e presso l'Università di Padova (Istituto di storia delle religioni) il CNR ha costituito un gruppo di ricerca. Il collegamento tra i due nuclei è tenuto dal Direttore del l'Istituto e del gruppo di ricerca (A. Vecchi), che è anche presidente del Centro modenese. Al Centro modenese è affidato il compito della schedatura dell'intero materiale e inoltre del reperimento, delle possibilità di acquisto (solitamente per mezzo di terzi) o di fotografia del materiale inedito: e a questo vanno indirizzate le richieste di informazione e di materiale fotografico. Sempre presso il Centro modenese si sono costituiti un Comitato di redazione ed una più ristretta Commissione esecutiva per la edizione del carteggio, dalle cui sedute e discussioni sono uscite le Norme per la trascrizione, firmate dal prof. Filippo Valenti (Modena 1969), che ora, aumentate, vanno a ristampa presso l'editore Olschki: testo normativo, questo, subito richiesto ovunque da studiosi ed Istituti universitari. Il gruppo padovano, oltreché la trascrizione dei testi, cura gli aspetti più propriamente eruditi delle ricerche sulle figure dei corrispondenti. Alla impresa è stato concesso, per Decreto presidenziale, il titolo di « Edizione nazionale del carteggio di Lodovico Antonio Muratori ».

Le concordate attività dei due nuclei sono svolte simultaneamente in molteplici direzioni:

1) ricerca di lettere inedite del Muratori presso Biblioteche ed archivi pubblici e privati, e presso il mercato antiquario;

2) acquisto (per opera di terzi) del materiale in vendita, o acquisizione fotografica del materiale giacente presso enti pubblici;

3) schedatura per ordine alfabetico di corrispondenti e per ordine cronologico delle lettere muratoriane;

4) smistamento del materiale agli studiosi interessati;

5) trascrizione critica dei testi editi e inediti;

6) studio dei 2.000 corrispondenti;

7) controllo, in sede redazionale, della omogeneità dei criteri di trascrizione e di stesura delle introduzioni da parte dei collaboratori.

I volumi pubblicheranno i più che 2.000 carteggi secondo l'ordine alfabetico dei corrispondenti, cioè secondo gli indici – corretti – dati dal CAMPORI. Alcuni volumi conterranno un solo voluminoso carteggio (ad esempio quelli di prossima pubblicazione con l'erudito cremonese Arisi, o col religioso piacentino Chiappini, o col cardinale Fortunato Tamburini); oppure conterranno diversi carteggi di diseguale entità (così, i volumi di prossima pubblicazione contenenti i corrispondenti appartenenti alla lettera ' Z ' e alla lettera ' V '). Ogni singolo carteggio allineerà in stretta successione cronologica le varie lettere dell'uno e dell'altro interlocutore, ricostruendo, per quanto possibile, l'immediato scambio epistolare. È previsto un numero medio di 450 lettere per ogni volume, per un totale di 600 pagine in formato grande (esclusi gli indici finali dei nomi e le introduzioni). Ogni singolo carteggio comporterà una introduzione delucidatrice.

L'introduzione dovrà consentire al lettore una sufficiente comprensione della situazione biografica, storica, culturale in cui si colloca il carteggio pubblicato, e dovrà altresì accostare il lettore ai motivi più salienti contenutivi. Essa si articolerà in questo modo:

1) storia esterna delle fonti;

2) caratterizzazione del carteggio e degli interessi (culturali, politici, religiosi...) che lo sostengono;

3) profilo bio-bibliografico del corrispondente;

4) eventuali precisazioni sui criteri di trascrizione critica, in aggiunta o a determinazione delle norme generali già fissate.

Il carattere dell'introduzione consente la soppressione delle note a piede di pagina. Data la mole dell'impresa, la varietà dei collaboratori, il valore non antologico delle fonti edite, si è preferito assorbire ogni marginale delucidazione su eventi, nomi, allusioni nella sintesi introduttiva, evitando così pericoli di differenziazione tra volume e volume o addirittura tra carteggio e carteggio e l'appesantimento quantitativo dei molti volumi previsti. L'indice dei nomi vorrà essere copioso, e comprenderà non soltanto i nomi esplicitamente citati nel corso del carteggio, ma anche quelli sottaciuti in prudenti o ironiche allusioni: così da offrirsi da concreto strumento orientativo in appoggio alle introduzioni.

La trascrizione critica delle lettere dovrà ottemperare ad esigenze diverse e simultanee:

1) rispettare il valore del dettato settecentesco, soprattutto nei suoi momenti di allusività, di ironia, di commozione;

2) e tuttavia trascriverlo con quel tanto di correzioni quali l'autore stesso avrebbe amato porre se avesse potuto prevedere la pubblicazione delle lettere: si tratta infatti, in molti casi, di lettere stese senza preoccupazioni di rilettura;

3) aggiungendo infine quelle poche, indispensabili correzioni, soprattutto in campo d'interpunzione, che rendono i testi sicuri e leggibili al lettore moderno. Si tratta cioè, da un lato, di salvaguardare la peculiarità di dettato proprio ad ognuno dei 2.000 corrispondenti, e, dall'altro, di rendere paleograficamente sicuro il testo,

Tre anni di lavoro finora espletato (pur tra situazioni d'incertezza o di discontinuità amministrativa) hanno dato questi frutti:

1) controllata la situazione delle fonti muratoriane con un'inchiesta condotta presso tutte le biblioteche e tutti gli archivi pubblici d'Europa e d'America,

2) schedato l'intero materiale epistolare muratoriano oggi accertato;

3) acquistati o fatti acquistare blocchi d'inediti;

4) fissato un codice di norme di trascrizione;

5) imminente la pubblicazione di tre notevolissimi carteggi (Muratori-Arisi, a cura di Massimo Marcocchi dell'Università di Pavia; Muratori-Chiappini, a cura del dott. Paolo Castignoli dell'Archivio di Stato di Modena; Muratori-Tamburini, a cura del prof. Filippo Valenti dell'Università di Modena);

6) prossima la pubblicazione di due volumi: corrispondenti della lettera ' Z ' (a cura della dott. Anna Burlini Calapaj dell'Università di Padova) e corrispondenti della lettera ' V ' (a cura della dott. Michela Spanio dell'Università di Padova).